

Gli sparano in faccia ma si salva

Il killer gli ha esploso un colpo in pieno viso, con l'intento inequivocabile di farlo fuori. Ma ha fallito incredibilmente perché la vittima designata è riuscita a schivare il colpo. La traiettoria di quel proiettile ha miracolosamente evitato parti vitali, consentendo al ferito non solo di restare perfettamente in sé ma di recarsi personalmente al Pronto soccorso, dove è riuscito a salvarsi la vita.

È finita così la brutta avventura di Giuseppe Cosenza, 48 anni, di Minissale, già noto alle forze dell'ordine per numerose precedenti vicende criminali, che lunedì sera intorno alle 23,15 in pieno centro, ovvero lungo in viale San Martino basso, nel tratto compreso tra l'hotel Cairoli e il bar Progresso, davanti all'ottica Mondello, è stato improvvisamente affiancato da due uomini che in sella a una moto lo hanno sorpreso, sparandogli due colpi. Lui si trovava a bordo della sua automobile, una Fiat Panda nuovo modello, quando al finestrino si sono "affacciati" i sicari: uno alla guida della moto l'altro dietro, con una calibro 7,65 in mano, che ha sparato due volte. Un primo proiettile ha colpito Cosenza al volto: penetrando lo zigomo, ha attraversato la bocca da un lato all'altro, frantumando quattro denti, per poi fuoriuscire dalla mandibola. L'altro colpo gli ha centrato il braccio, passando a quanto pare dal deflettore posteriore destro della vettura, trovato poi frantumato dalla Scientifica. Cosenza però è riuscito in qualche modo a restare conscio, e pur avendo perso molto sangue ha avuto la forza di raggiungere il Pronto soccorso dell'ospedale Piemonte, dove i medici gli hanno prestato le prime cure per poi disporre il ricovero, con una prognosi di trenta giorni.

Si è trattato di un regolamento di conti, almeno questa è la prima plausibile ipotesi avanzata dagli investigatori. Sul tentato omicidio stanno cercando di far luce gli uomini della Squadra Mobile. Sull'luogo del ferimento si sono recati il vicequestore Marco Giambra e il magistrato di turno, Angelo Cavallo, per delineare un primo quadro della situazione.

Dei killer al momento, ovviamente nessuna traccia, ma ci potrebbero essere eclatanti risvolti già nelle prossime ore. Pare infatti che le telecamere a circuito chiuso del vicino hotel siano riuscite a filmare qualcosa. Sul luogo dell'agguato è stato rinvenuto il bossolo del primo colpo, si trovava per terra. L'altro è stato invece rinvenuto all'interno della vettura.

La vittima designata ha parecchi trascorsi: reati contro il patrimonio, ma è anche ritenuto un "affiliato" al clan mafioso di Mangialupi, già condannato nel luglio del 2000 (pena definitiva di 5 anni e 8 mesi); è stato pure sottoposto a sorveglianza speciale per lunghi periodi. Insomma, è facile immaginare che il contesto all'interno del quale si sta muovendo la Mobile sia proprio quello della criminalità organizzata, anche se al momento, come ha confermato lo stesso Giambra, non si

esclude nessuna pista. Agli agenti che lo hanno interrogato, Cosenza non ha ancora detto nulla di utile per le indagini, ma solo che lo hanno sorpreso mentre era per i fatti suoi, e che non è in grado di riconoscere nessuno.

Tito Cavalieri

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS